

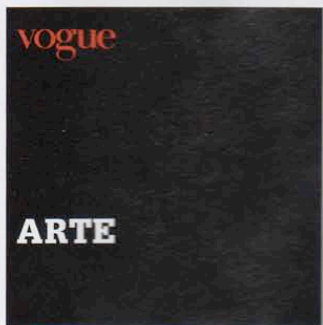


Sopra. Una delle opere di Claudio Calvitti, in arte Itto, che saranno esposte alla galleria Ercoli (inf. 333-6883927). In basso. "Civilian (crawling)" del giovane americano Jay Heikes, che esporrà per la sua prima personale italiana alla Schiavo Mazzonis gallery (www.schiavomazzonis.com).

Roma punta sulle contaminazioni artistiche e un giusto connubio tra storia e contemporaneità per confermare così il ritrovato ruolo di ideale proscenio sia per mostre internazionali sia per l'attività di nuove gallerie d'arte. Tanti gli appuntamenti. Unosunove (via degli Specchi 20), dal 4 di questo mese al 28 marzo ospita la prima personale italiana di Mat Collishaw, fra i protagonisti più trasgressivi della YBA generation. «La mostra», spiega Collishaw, «indaga il mondo delle illusioni presentando quadri e raffigurazioni religiose. Il pezzo principale è un pulpito vittoriano che cela una piccola statua della Madonna, visibile attraverso una fessura. Tentando di spiare all'interno, il visitatore interagisce con l'opera divenendone parte integrante». Esposti anche video e quadri stampati (con inchiostro "ultraviolet-sensitivo") su lightbox appese al muro. «Invisibili in condizioni di luce normali», spiega Mat, «le immagini appaiono

solo se esposte a raggi ultravioletti». Per celebrare un anno di attività della sede romana, Gagosian gallery (via Francesco Crispi 16) ospita dal 6 di questo mese al 21 marzo "Greed by Francesco Vezzoli". Ispirato al ready-made/profumo "Eau de Voilette" di Duchamp del 1921, il progetto consiste nel lancio pubblicitario di un profumo inesistente, appunto Greed by Francesco Vezzoli. Tra gli elementi dell'installazione, un video - vero e proprio spot pubblicitario diretto da Roman Polanski e interpretato da Natalie Portman e Michelle Williams - e una galleria di ritratti ricamati in cui famose donne dell'arte fanno da

grafie di muri incisi e disegnati da prigionieri curdi, detenuti in isolamento in un carcere iracheno (la casa rossa del titolo). La prigionia, segreta sotto il regime di Saddam Hussein, è divenuta accessibile nel 1991. Conferma la nuova vitalità della capitale nell'arte contemporanea, l'apertura a fine 2008, in un momento internazionalmente non facile, di tre nuove gallerie: Schiavo Mazzonis gallery (piazza Montevicchio 16), che per tutto il mese ospita la personale dell'americano Jay Heikes; InternoVentidue (via di Monte Giordano 36, Palazzo Taverna; www.internoventidue.com), che presenta una collettiva di tre giovani italiani, Lucia Lamberti, Gianni Moretti e Maria Elisabetta Novello; infine la galleria Ercoli (via Plauto 30), che inaugura, sempre questo mese, la personale di Claudio Calvitti, in arte Itto. Sarà poi da seguire, dal 2 al 5 aprile, la seconda edizione di "Roma. The road to contemporary art" (www.romacontemporary.it), fiera dell'arte contemporanea; la nuova sezione "Stargate" sarà dedicata alle gallerie più giovani, che lavorano esclusivamente con artisti emergenti e che sviluppano programmi innovativi e di sperimentazione di nuovi linguaggi dell'arte. *Isabella Panizza Cutler (ha collaborato Elisa Pervinca Bellini)*



testimonial al profumo dell'artista. La galleria Sales (via dei Querceti, 4/5; www.galleriasales.it) ospita fino al 28 la prima mostra italiana di Michel François. L'artista, che ha rappresentato il Belgio alla Biennale di Venezia, stravolgerà lo spazio della galleria romana con un intervento che ne ridisegna la percezione, attraverso una sequenza di sfondamenti visivi. Fino all'8 marzo alla galleria Brancolini Grimaldi (via dei Tre Orologi, 6/A; www.brancolinigrimaldi.com) "The red house", prima personale in Italia di Adam Broomberg e Oliver Chanarin, presenta 25 foto-



Prime italiane e novità estere. A Roma, il contemporaneo è protagonista di una sempre più ampia e intensa attività espositiva

